



Questa è anche - ridete pure, pensatori occulti - l'unica unità d'Italia mai realizzata, dalle Alpi al Libibeo, un grido solo: Italia; un solo amore: la Nazionale; un solo colore: l'azzurro.

(Italo Cucchi, Il Corriere dello Sport)

All'inno di Mameli, ho visto Zenga tenere virilmente per mano Vialli e Vialli stringeva De Napoli. Durante la partita ho capito che questi uomini sono una squadra: sanno stringersi in gruppo.

(Domenico Morace, Il Corriere dello Sport)

Non voglio andare troppo con gli aggettivi o i termini in pompa magna, ma Franco Baresi è stato uno spartano eroico. Da Baresi gli austriaci non sono passati. Quasi quasi mi metto a cantare

# COOSA NON SI FA PER MANGIARE

la canzone del Piave. (Gian Maria Gazzaniga, Il Giorno)

Sotto il cielo di Roma gli azzurri tornano angeli e spiccano il primo loro volo mondiale. Per superare l'aquila austriaca, però, devono agitare le ali per 78 minuti finché trovano la stella che li guida al gol. La stella è ancora stellina. Si chiama Totò Schillaci ma ha luce intensa.

(Fabio Masotto, Ansa)

Costi è stato per il mio Schillaci: avventuratosi con la determinazione dei poveri in quel procelloso tratto di mare che separa la mediocrità dalla gloria, egli si

è imbattuto nella marea del desino ed è riuscito, cogliendone il magico flusso, a farsi trasportare verso l'isola chiamata Fortuna.

(Mimmo Ferraro, Il Giorno)

La novella di Totò sembra scritta a quattro mani da Verga e Asimov, ma è nei suoi occhi sgranati e stupefatti, in quella sua felice vertigine che si legge la verità.

(Alessandro Fiesoli, Il Resto del Carlino)

Via via gli azzurri individuano mogli e fidanzate. Sembrano etemi anche quei pochi minuti necessari per cercare un par-

cheggio, qualcuno corre giù per anticipare di qualche attimo un abbraccio e un bacio attesi da settimane. Una scena stupenda, da film o da tele-novela. Ideata, voluta e realizzata da Azeglio Vicini.

(Raffaello Dalla Vite, La Gazzetta dello Sport)

Sciurino, gli hooligan, il repertorio della loro violenza. Si muovono inconsapevolmente, secondo un copione scritta da altre mani, nel ruolo di terrene incarnazioni di un male finalmente visibile.

(Giuliano Capecehatro, L'Unità)

Peccato è l'effertata volontà di distinguersi sempre ad ogni costo da quello che piace ai più. C'è un disprezzo atavico che qualche parte dell'intellettualità italiana ha risiderato prima, durante e dopo il Risorgimento e l'unità nazionale. L'antico disprezzo illuminista per la cerimonialità popolare, e il giacobinismo residuale contemporaneo, che hanno indotto a cancellare tante festività importanti per la conservazione e la trasmissione di valori essenziali, riverbera ancora nella sufficienza con cui si giudicano fenomeni come il Mondiale.

(Ulderico Bernardi, articolo di fondo, L'Avenire)

## PREMIO CONTROL



Il simpatico collega Gazzaniga è da solo al comando: riuscirà a tenere fino al 9 luglio?

La tappa di oggi è stata vinta, virilmente, dal direttore del Corriere dello Sport Domenico Morace. Ecco la classifica generale: con 3 punti: Gian Maria Gazzaniga (Il Giorno); con 2 punti: Candido Cannavò (Gazzetta dello Sport); con 1 punto: Sergio Redaelli, Fausta D'Amici, Paolo Viganò (la Notte); Fabrizio Roncone, Marco Ferrari, Giuliano Capecehatro (L'Unità); Aflo Carruso e Raffaele Dalla Vite (Gazzetta dello Sport); Franco Esposito, Italo Cucchi, Domenico Morace (Corriere dello Sport); Franco Mellì (Corriere dello Sport); Mimmo Ferraro (Il Giorno); Sergio Ricossa e Paolo Granzotto (Il Giornale); Giovanni Giudici e Piero Sessarego (Il Secolo XIX); Marco Bernardini (Tuttosport); Mimmo Muolo e Ulderico Bernardi (L'Avenire); Fabio Masotto (Ansa); Alessandro Fiesoli (Resto del Carlino).

# A Verona la Corea del Sud debutta col Belgio. Ed è subito polemica JOO-SUNG KIM E YEUN-HWAN MOUK O SUL-PEP NING E JONG-SOO CHUNG?

**SPACCAGLI PERONI SARO' LA TUA BIRRA**

**CHI L'HA VISTA? VUOTI A RENDERE**

**Manconi & Paba**

Da Pyongyang (Corea del Nord) il nostro corrispondente Brap-Do Yak.

Oggi a Verona i fratelli coreani del Sud incrociano le spade con il Belgio. Auguri a loro, nel nome della comune nazione. Ne hanno bisogno. In primo luogo perché il loro allenatore Hoe-Taik Lee non capisce una carpa. Partiamo dall'attacco, come sempre ha ammonito Kim Il Sung, grande compagno senza eguali, luce del popolo, stella polare del socialismo. Hoe-Taik Lee punta tutto su Joo-Sung Kim, attaccante dalla zazzera revisionista. Per i grandi lucci del lago d'Ovest, questa è una bestialità: meglio, in quel ruolo, ma molto meglio, un Rang-Zep Lin o un Sem-Cam Gol. E che dire di Yong-Hwan Chung? Quello sarebbe un pilastro della difesa? Ma non facciamo ridere le mondine di Tcheungsan! Ha le rotule più molli di un americano.

Al posto di Yong-Hwan Chung, al fianco di Jong-Soo Chung, meglio avrebbero fatto Sep-Tran Tran e Sul-Pep Ning, così come davanti ai validi Sang-Bum Gu e Byung-Joo Byun andavano collocati Yeun-Yawn Mouk e il podero-

so Ri-Djong Ok. Sono cose che perfino un piccolo pioniere della Brigata Kim Djeung Il capirebbe. Oh draghi viola del Monte Baiktou! Oh sacre dighe di Neung-keum! O farfalle vanopinte di Sariweun! A questa cecità hanno portato dunque decenni di capitalismo?

Le budella dei nostri padri si aggrovigliano come un nido di serpi se solo penso, poi, all'estremo difensore: Poong-Joo Kim, un'autentica debolezza per la squadra o, come dite voi in Italia, una vera merda di portiere. Solo Hoe-Taik Lee, un mistificatore imbutito di dollari, poteva preferire le sue dita di burro agli artigiani d'acciaio di Cia-Pang Sot. Per concludere, fuori Joo-Sung Kim, dentro Rang-Zep Lin o Sem-Cam Gol; no Yong-Hwan Chung, sì Sep-Tran Tran e Sul-Pep Ning insieme a Jong-Soo Chung; Yeun-Yawn Mouk e Byung-Joo Byun con San-Bum Gu e Ri-Djong Ok.

Ma a che serve versare calde lacrime tardive? I fratelli del Sud, facile profezia, saranno sonoramente sconfitti. Del resto, lo sanno tutti che non hanno mai capito niente di ping pong.

**IL GOAL**  
PANEBARCO

IL GOAL DI GRUPPO

IL GOAL D'AMOROSO

IL GOAL DI SEDERE

IL GOAL D'AVVANTO

DEDALUS... GOAL

IL TESTA-TACCO - TESTA-TACCO - TESTA-TACCO - GOAL !!

Sotto il sole, nel «nuovissimo e splendido» stadio di San Nicola di Bari, c'è Strippoli che presenta Urss-Romania. Interviene Valenti: «Come mai c'è qualche vuoto?», indicando gli spalti pressochè deserti. Strippoli, vilissimo, si arrende subito spiegando che ci sono stati dei problemi, che gli svincoli non funzionano, che lo stadio, per ora, è un po' meno «splendido» del previsto. Anche a Bologna, per Colombia-Emirati Arabi, non c'è quasi nessuno del pubblico: in compenso il telecronista Catozzi rivela che la formazione degli Emirati è «tutta indigena». Avanzano intanto, sui mondiali, i parenti. Franco Costa per Biscardi ne cattura qualcuno: «Vieni avanti Jessica che saluti papà, vieni Jessica. E c'è anche la moglie di Schillaci che sta per dare un altro figlio al marito, anzi bisogna fare in fretta altrimenti lo fa qui in studio».

Furio Focolari blocca la madre di Vialli poco prima di Italia-Austria: «Lei lo farebbe giocare Gianluca?». «Sì, ma un po' più dietro». «Ah, bene, una giusta notazione tecnica».

Non si saprà mai chi fosse invece quel giovanotto con gli occhiali che il Tg1 delle venti ha mostrato, il giorno dell'esordio dell'Italia, seduto su una panchina, mentre diceva soltanto «È questa la panchina su cui tra qualche minuto siederanno Vicini e le riserve», per poi scomparire per sempre, dall'inquadratura, dai mondiali e dalla storia della tivù.

**DODI TRE GIORNI SPADOLINI È ANCORA IMBROCCO NELLA PENNACCHIA CHE LO HA COLTO DURANTE L'INAUGURAZIONE AL MEZZA**

**NIENTE VINO PER TUTTI IL MONDIALE**

«TI PREGO RIFANNI COLLO DELLE MOCCE DI CANA, CHE TI ERA VENUTO COSÌ BENE!»

**CHISSA' COME SARANNO ORGOGLIOSI CERTI MILANESI PER ESSERE STATI PICCHIATI DA GIOVANI TEDESCHI ALTI BIONDI E CON GLI OCCHI AZZURRI!**

## L'UOMO È CALCIATORE / 4

PSST, PROFESSORE... SÌ?...

O CAZZO! EHM... VOLEVO DIRE, GIUSTO CIELO!

MI GIUNGE IN QUESTO MOMENTO LA NOTIZIA CHE UN SOGGETTO DEL MIO TEST, UN VECCHIO DI OTTANTOTTO ANNI CHE NEL CALCARE IL PALLONE SI ERA ROTTO IL FEMORE...

«È TESTÉ DECEDUTO NELL'OSPEDALE DELLA CONTEA PER COMPLICAZIONI POLMONARI»

E ALLA LUCE DI QUESTA FERALE NOTIZIA MI PIACE CONCLUDERE CON UN INQUIETANTE INTERROGATIVO...: POSSIBILE CHE NELL'UOMO L'ISTINTO DEL CALCIO SIA ANCHE PIÙ FORTE DI QUELLO DI CONSERVAZIONE??

(continua)